



24 gennaio – 5 febbraio 2017

Torino - Teatro Gobetti

(via Rossini 8)

Troppi (ormai) su questa vecchia chiatta

di Matéi Visniec, regia di Beppe Rosso

prima nazionale

“LO SCAFISTA - Dio può fare molte cose, ma non può far girare un motore. E non possiamo continuare ad andare avanti così, perché così non si va avanti e il motore imbarca acqua. E Dio non è un meccanico, capite? Dio non è un meccanico e neanche un fusto di benzina. E noi faremo fuori tutta la benzina prima del previsto, perché siamo troppo pesanti. Allora, alcune persone tra voi devono andarsene.” (da “Troppi (ormai) su questa vecchia chiatta” di Matéi Visniec)

Martedì 24 gennaio, alle ore 19,30, a **Torino** al Teatro Gobetti (Via Rossini 8), **debutterà in prima nazionale lo spettacolo prodotto da ACTI – Teatri Indipendenti “Troppi (ormai) su questa vecchia chiatta” di Matéi Visniec, regia di Beppe Rosso.**

In scena, oltre a **Beppe Rosso, Paola Di Mitri, Miriam Fieno, Ture Magro, Bamba Seck.**

La traduzione è di Debora Milone e Beppe Rosso, la collaborazione drammaturgica di Laura Bevione, assistente alla regia Sara Consoli, scene e luci di Lucio Diana, costumi di Roberta Vacchetta, movimento di Ornella Balestra, sonorizzazione Bodega Multimedia.

Lo spettacolo, che fa parte del cartellone del Teatro Stabile di Torino, mette in scena il fenomeno migratorio e il grande dilemma morale in cui si trova l'Europa, i drammi di chi arriva ma anche le loro contraddizioni e i paradossi di un continente che non sa come affrontare quest'ondata.

Nell'ambito dell'iniziativa *Retrosцена*, **mercoledì 25 gennaio, alle ore 17.30, al Teatro Gobetti**, si terrà un incontro sullo spettacolo, condotto da **Armando Petrini** del DAMS/ Università di Torino, con il drammaturgo **Matéi Visniec**, il regista e attore **Beppe Rosso**, **Gerardo Guccini** del DAMS/ Università di Bologna e il giornalista **Domenico Quirico**.

L'incontro è organizzato in collaborazione con l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia.

Per le repliche di “Troppi (ormai) su questa vecchia chiatta” sono previste attività promozionali rivolte alle associazioni del territorio che si occupano di migranti e rifugiati per facilitarne l'accesso alla visione dello spettacolo.

L'allestimento

Vengono dal Pakistan, dall'Afghanistan, dalla Siria, dall'Iraq, dalla Libia, dal Mali o da altri luoghi dove la vita non è più compatibile con l'avvenire. Hanno una sola cosa in testa: arrivare in Europa. Ma il vecchio continente a sua volta sembra smarrito. Può il teatro divenire spazio di riflessione su questi temi? L'arte si muove attraverso le situazioni conflittuali per sperimentare nuove forme e Beppe Rosso porta in scena Matéi Visniec drammaturgo, poeta e giornalista romeno naturalizzato francese.

La paura di quando si ferma il motore in alto mare, la paura di non farcela, ma anche la paura di essere invasi, la paura che l'Europa scoppi. E' la paura che attanaglia quest'epoca e ci mette in attesa di un mondo a venire, costringendo tutti a confrontarsi con scelte individuali e collettive che la Storia chiama ad operare. Il teatro di Vişniec invita a relazionarsi direttamente alle problematiche dibattute nel sociale, facendo ricorso alla memoria personale e collettiva.

Questo testo mira ad analizzare e sottolineare l'aspetto emozionale ed umano del fenomeno migratorio, sviluppandosi attraverso brevi scene drammatiche, dove si evidenzia il grande dilemma morale in cui si trova l'Europa. Le situazioni che coinvolgono migranti ed europei si intrecciano, si sviluppano quasi autonomamente per poi convergere in alcune scene. Non sono narrati solo i drammi di chi arriva ma anche le loro contraddizioni e i paradossi_ di un continente che non sa come affrontare quest'ondata.

E' una tragedia umana che si sviluppa davanti ai nostri occhi, degna del teatro greco antico, dove l'uomo si confronta con la forza implacabile del destino. Siamo nel mezzo di un tumultuoso cambio epocale: "Il mondo è rotolato in modo invisibile, in tempi nuovi, come se fosse mutata l'atmosfera del pianeta. Tutto l'Occidente pensa ingenuamente di continuare a respirare l'aria di prima, pochi si sono accorti che lo zodiaco è cambiato" (Domenico Quirico). Il teatro, com'è nella sua natura, prova a raccontare da una nuova prospettiva questa realtà complessa e drammaticamente sfaccettata.

Vişniec è autore di un teatro modulare, fatto di microtesti riuniti in successione come "blocchi teatrali da comporre". La sua è una visione che integra i principi drammaturgici con quelli della pittura, confermando nel ricorso ai modelli forniti dalle arti figurative una delle caratteristiche principali del teatro postmoderno e postdrammatico.

INFO: Tel. 011 5169555 - Numero verde 800235333

Orari degli spettacoli: martedì, giovedì e sabato ore 19.30; mercoledì e venerdì ore 20.45; domenica ore 15.30. Lunedì riposo.

Prezzi dei biglietti: Intero € 27,00. Ridotto di legge € 24,00

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino

orari: dal martedì al sabato ore 13.00/19.00

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Ufficio stampa | Roberta Canevari - canevari.roberta@gmail.com – tel. 3356585866